

Soft skill 09-02-2026

Domande frequenti ai colloqui

Perché dovremmo assumere proprio lei?

Dovreste assumere me perché porto con me una combinazione di resilienza e forte motivazione all'apprendimento che mi permette di affrontare con determinazione le sfide professionali. Il mio percorso formativo e lavorativo dimostra concretamente la mia capacità di adattamento, avendo saputo muovermi efficacemente in contesti diversi e acquisire rapidamente nuove competenze, la ristorazione piuttosto che l'entrata nel mondo IT.

So lavorare efficacemente sotto pressione, mantenendo la lucidità necessaria per prendere decisioni ponderate anche in situazioni complesse, skill che ho acquisito come caposala in una pizzeria. La mia ambizione professionale non si limita al raggiungimento degli obiettivi assegnati, ma mi spinge costantemente a superare le aspettative e a cercare nuove opportunità di crescita, dopo la laurea di fatti mi sono iscritta ad un corso di programmazione della durata di 3 anni e un corso intensivo fornito da Generation Italy. Inoltre, la mia predisposizione all'apprendimento continuo mi rende una risorsa che non si accontenta dello status quo, ma che cerca sempre di evolversi professionalmente, portando così valore aggiunto all'organizzazione nel lungo termine.

Quali sono i tuoi punti di forza e di debolezza?

Per quanto riguarda i punti di forza, evidenzio la mia capacità di resilienza e la forte motivazione all'apprendimento continuo, qualità che permettono di crescere costantemente nel proprio ruolo. L'adattabilità rappresenta un ulteriore punto di forza, che mi consente di integrarmi rapidamente in contesti lavorativi diversi e di rispondere efficacemente ai cambiamenti, ad esempio l'introduzione al mondo della programmazione nel 2024. La predisposizione ad accettare le sfide dimostra inoltre un approccio proattivo e una mentalità orientata al problem solving, per un profilo come il mio uscendo da una facoltà di materie umanistiche.

Per quanto concerne i punti di debolezza, si può menzionare una spiccata attenzione al dettaglio che, pur garantendo un lavoro di qualità elevata, può talvolta richiedere tempi di esecuzione leggermente più lunghi.

Un secondo aspetto su cui si sta lavorando riguarda la gestione delle emozioni in ambito professionale. La sensibilità emotiva, se da un lato favorisce l'empatia e la comprensione nelle relazioni con colleghi e clienti, dall'altro richiede uno sforzo consapevole per mantenere l'obiettività nelle situazioni più complesse.

Appunti sulla Persistenza

La persistenza è un concetto di cui sentiamo parlare frequentemente nelle nostre vite quotidiane, ma raramente ci fermiamo a riflettere sul suo significato più profondo. Per comprendere veramente cosa si intende quando si parla di questa mentalità, è utile partire da alcune citazioni che ne catturano l'essenza.

Robert Half ci ricorda che la persistenza è ciò che rende l'impossibile possibile, il possibile probabile e il probabile definito. Questa affermazione sottolinea come la persistenza non sia semplicemente uno sforzo continuo, ma una forza trasformativa che modifica la natura stessa delle possibilità che abbiamo di fronte. Hebert Kaufman aggiunge una dimensione importante affermando che l'abitudine alla persistenza è l'abitudine alla vittoria, suggerendo che la persistenza non è un evento occasionale ma una pratica costante che diventa parte del nostro carattere.

Una delle metafore più potenti viene da Jim Watkins, che osserva come i fiumi scavino le rocce non per la loro potenza, ma per la loro persistenza. Questa immagine naturale illustra perfettamente come l'azione continua e costante, anche se apparentemente debole, possa produrre risultati straordinari nel tempo. Matt Biondi ci dice che la persistenza può trasformare un insuccesso in un risultato straordinario, evidenziando il potere trasformativo di questa qualità.

Ralph Waldo Emerson offre una prospettiva particolarmente significativa affermando che il punto massimo della nostra gloria non sta nel non fallire mai, ma nel rialzarci quando cadiamo. Questo pensiero libera dal peso della perfezione e sposta il focus sulla capacità di recupero e continuazione dopo gli inevitabili

momenti difficili. Albert Einstein rinforza questo concetto con la sua esortazione a non fallire mai finché non si smette di provare, mentre Benjamin Franklin conclude affermando semplicemente che con energia e persistenza si ottiene qualunque cosa.

Sulla base di queste riflessioni, è possibile formulare una definizione personale di persistenza. La persistenza rappresenta la capacità di mantenere l'impegno verso un obiettivo nonostante le difficoltà, gli ostacoli e i momenti di frustrazione che inevitabilmente si presentano lungo il percorso. Non si tratta di possedere capacità straordinarie o una forza eccezionale fin dall'inizio, ma piuttosto di coltivare la costanza e la determinazione necessarie per non arrendersi quando le circostanze diventano complesse o sfavorevoli.

La persistenza è quella qualità interiore che permette di tornare su un problema dopo aver incontrato un fallimento, che sostiene la volontà di continuare a studiare e approfondire quando un concetto risulta ostico alla comprensione, e che trasforma i piccoli progressi quotidiani in risultati significativi nel lungo periodo. È l'accumulo di sforzi continui e ripetuti che, come l'acqua del fiume sulla roccia, produce cambiamenti che inizialmente sembravano impossibili da raggiungere.

La Persistenza nel Contesto di Generation

La persistenza può essere definita in molti modi diversi, ciascuno dei quali cattura aspetti particolari di questa qualità fondamentale. Nel contesto specifico di Generation, persistenza significa portare a termine quello che si è iniziato e non arrendersi anche di fronte a delle difficoltà. Questa definizione va oltre la semplice determinazione e abbraccia un approccio attivo e costruttivo alle sfide che si presentano lungo il percorso formativo e professionale.

Una mentalità persistente significa considerare le difficoltà come un ostacolo che è possibile superare, non come un limite invalicabile o come un segnale per abbandonare i propri obiettivi. Questo approccio mentale trasforma radicalmente il modo in cui si affrontano i problemi, passando da una prospettiva di sconfitta a una di opportunità. Ciò vuol dire identificare le difficoltà in modo chiaro e concreto, analizzarle con attenzione e lavorare rapidamente per trovare delle soluzioni efficaci.

È probabile che tu abbia già dovuto dimostrare persistenza di fronte a delle difficoltà nella tua vita, che si tratti di sfide accademiche, personali o professionali. Queste esperienze pregresse costituiscono una base preziosa su cui costruire e sviluppare ulteriormente questa competenza. In maniera analoga, avrai varie opportunità di dimostrare persistenza nella tua esperienza Generation, sia nell'apprendimento di nuovi concetti tecnici complessi, sia nella realizzazione di progetti pratici, sia nel superamento degli inevitabili momenti di difficoltà che caratterizzano ogni percorso formativo intensivo.

Man mano che continui a scoprire maggiori informazioni sulla persistenza all'interno di questo corso, sarà importante pensare a modi specifici con cui puoi realizzare questa mentalità durante il programma e anche oltre. La persistenza non è infatti una qualità che si manifesta solo durante la formazione, ma diventa un elemento distintivo del proprio approccio professionale e personale, accompagnando ogni fase della carriera e della vita.

Storie di Persistenza: Persone che Hanno Cambiato il Mondo

Quando pensiamo a una persona che ammiriamo sinceramente, raramente ci soffermiamo a riflettere su che cosa si cela veramente dietro al suo successo. Tendiamo a vedere il risultato finale, il traguardo raggiunto, ma spesso ignoriamo il percorso tortuoso e difficile che ha condotto a quel successo. Sebbene ciascuna storia di successo sia una combinazione di vari fattori, tutte hanno un elemento in comune, ossia la persistenza. Questa qualità non è un talento innato o una fortuna casuale, ma una mentalità deliberata che permette di continuare anche quando le circostanze sembrano insormontabili.

Diamo un'occhiata più da vicino alle storie che si celano dietro a persone di successo che hanno avuto un impatto notevole sul mondo. Nel corso dell'analisi di queste storie, emerge chiaramente che la persistenza è una mentalità chiave alla base dei risultati che queste persone hanno ottenuto. Non si tratta di individui che non hanno mai incontrato ostacoli o che possedevano capacità straordinarie fin dall'inizio, ma di persone che hanno scelto consapevolmente di non arrendersi di fronte alle difficoltà più estreme.

Malala Yousafzai: La Voce dell'Istruzione

Malala Yousafzai è un'attivista pachistana in materia di istruzione che nel 2014, all'età di soli 17 anni, è diventata la persona più giovane di sempre a vincere il premio Nobel per la pace dopo essere sopravvissuta a un tentativo di assassinio da parte dei talebani. La sua storia è un esempio straordinario di come la persistenza possa trasformare una tragedia personale in un movimento globale per il cambiamento.

Malala è diventata un'attivista nel campo dell'istruzione delle bambine quando lei stessa era ancora una bambina. Questa sua attività ha causato una minaccia di morte nei suoi confronti da parte dei talebani, un gruppo che si opponeva fermamente all'istruzione femminile nella sua regione. Le sfide che ha incontrato non erano semplici ostacoli accademici o professionali, ma minacce reali alla sua vita e alla sua sicurezza personale. Nonostante questo, Malala non ha interrotto il suo attivismo neanche dopo aver ricevuto questa minaccia esplicita e ha continuato a supportare con determinazione l'istruzione delle bambine nel suo Paese.

Il 9 ottobre 2012, un uomo armato ha sparato contro Malala mentre stava tornando a casa da scuola. Questo attacco avrebbe potuto segnare la fine della sua attività e della sua vita stessa, ma Malala è sopravvissuta e, non appena le è stato possibile, ha continuato a farsi portavoce dell'importanza dell'istruzione con ancora maggiore determinazione. Nel 2013, ha tenuto un discorso presso le Nazioni Unite davanti ai leader mondiali e ha pubblicato il suo primo libro, intitolato "Io sono Malala", condividendo la sua storia con milioni di persone in tutto il mondo.

Le strategie che Malala ha usato per persistere includono il mantenere viva la sua voce anche di fronte al pericolo estremo, il trasformare la sua esperienza traumatica in una piattaforma per amplificare il messaggio sull'importanza dell'istruzione, e il continuare a parlare pubblicamente anche quando sarebbe stato più sicuro rimanere in silenzio. L'impatto della sua persistenza è stato monumentale: ha ispirato milioni di persone in tutto il mondo, ha portato l'attenzione internazionale sulla questione dell'istruzione femminile e ha dimostrato che anche una singola voce, se persistente, può sfidare sistemi di oppressione enormemente più potenti.

Thomas Edison: L'Inventore dei Diecimila Tentativi

Thomas Edison detiene senza dubbio il record per il numero maggiore di tentativi falliti prima di ottenere il successo in un unico progetto. Ha fallito migliaia di volte prima di inventare una lampadina che funzionasse davvero, affrontando ripetutamente la frustrazione di vedere i suoi esperimenti non produrre i risultati sperati. La sua risposta a chi gli chiedeva conto di questi fallimenti è diventata famosa fra gli imprenditori e gli innovatori di tutto il mondo: "Non ho fallito. Ho semplicemente trovato 10.000 modi che non funzionano".

Le sfide che Edison ha incontrato erano di natura sia tecnica che psicologica. Tecnicamente, doveva risolvere problemi complessi di fisica e ingegneria per i quali non esistevano ancora soluzioni note. Psicologicamente, doveva affrontare il peso di migliaia di tentativi falliti senza lasciarsi scoraggiare o convincere che il suo obiettivo fosse impossibile da raggiungere. Ogni fallimento rappresentava tempo, risorse e energie investite senza risultati tangibili, eppure Edison ha continuato a sperimentare con metodo e determinazione.

La strategia principale che Edison ha usato per persistere è stata quella di riconcettualizzare completamente il significato di fallimento. Invece di vedere ogni tentativo non riuscito come una sconfitta, lo considerava come un passo necessario verso la soluzione finale, come l'acquisizione di una conoscenza preziosa su ciò che non funzionava. Questo cambio di prospettiva gli ha permesso di mantenere la motivazione e l'energia necessarie per continuare a sperimentare migliaia di volte. Inoltre, ha adottato un approccio sistematico e metodico, documentando accuratamente ogni esperimento per costruire progressivamente una comprensione sempre più profonda del problema.

L'impatto della persistenza di Edison è stato rivoluzionario non solo per la sua vita personale, ma per l'intera umanità. L'invenzione della lampadina funzionante ha trasformato radicalmente la società moderna, cambiando il modo in cui le persone vivono, lavorano e interagiscono dopo il tramonto. Senza la sua persistenza di fronte a migliaia di fallimenti, questa invenzione fondamentale avrebbe potuto arrivare molto più tardi o essere realizzata in modo diverso. La sua storia dimostra che la persistenza non è semplicemente una qualità personale ammirevole, ma può essere il fattore determinante che separa un'idea irrealizzata da un'innovazione che cambia il mondo.

Riflessione sulla Storia di Malala Yousafzai

La storia che mi ha ispirato di più è sicuramente quella di Malala Yousafzai. La sua vicenda mi ha colpito profondamente perché dimostra come la persistenza possa andare oltre le difficoltà personali e trasformarsi in qualcosa di molto più grande, capace di cambiare la vita di milioni di persone.

Le difficoltà che Malala ha dovuto affrontare sono state estreme e vanno ben oltre qualsiasi ostacolo che la maggior parte di noi possa immaginare di dover superare. Prima di tutto, ha dovuto confrontarsi con un sistema oppressivo che negava alle bambine il diritto fondamentale all'istruzione. Vivendo in una regione controllata dai talebani, ha affrontato minacce dirette alla sua vita semplicemente per aver difeso il diritto delle bambine ad andare a scuola. Ha ricevuto minacce di morte esplicite che avrebbero terrorizzato chiunque, ma ha scelto di continuare la sua attività di attivismo nonostante il pericolo reale e costante. La difficoltà più estrema è stata sicuramente il tentativo di assassinio del 9 ottobre 2012, quando un uomo armato le ha sparato mentre tornava a casa da scuola. Oltre al trauma fisico di essere stata colpita e al lungo periodo di recupero, ha dovuto affrontare anche il trauma psicologico di sapere che qualcuno aveva effettivamente tentato di ucciderla per le sue idee.

Le strategie che Malala ha messo in atto per dimostrare persistenza anche di fronte a queste difficoltà sono state molteplici e dimostrano una forza d'animo straordinaria. Non si è lasciata intimidire dalle minacce iniziali e ha continuato a parlare pubblicamente dell'importanza dell'istruzione anche quando sarebbe stato molto più sicuro tacere. Dopo l'attentato, invece di nascondersi o rinunciare al suo attivismo, ha scelto di trasformare la sua esperienza traumatica in una piattaforma ancora più potente per diffondere il suo messaggio. Non appena le condizioni di salute glielo hanno permesso, ha ripreso immediatamente la sua attività, dimostrando che nemmeno un proiettile poteva fermare la sua determinazione. Ha usato la visibilità internazionale che aveva ottenuto a causa dell'attentato per amplificare la sua voce, tenendo un discorso alle Nazioni Unite nel 2013 e pubblicando il libro "Io sono Malala" per condividere la sua storia con il mondo intero. Ha mantenuto il focus sul suo obiettivo principale, l'istruzione delle bambine, senza lasciarsi distrarre dalla paura o dal desiderio comprensibile di ritirarsi a vita privata dopo una simile tragedia.

L'impatto della persistenza di Malala in questa storia è stato enorme e continua a manifestarsi ancora oggi. A livello personale, è diventata la persona più giovane di sempre a vincere il premio Nobel per la pace, un riconoscimento mondiale del suo coraggio e della sua determinazione. A livello più ampio, ha portato l'attenzione internazionale sulla questione dell'istruzione femminile in Pakistan e in molte altre parti del mondo dove le bambine non hanno ancora accesso all'istruzione. Ha ispirato milioni di persone, giovani e meno giovani, a credere che una singola voce possa fare la differenza anche contro sistemi oppressivi che sembrano invincibili. Ha dimostrato che la persistenza non significa solo continuare per raggiungere obiettivi personali, ma può trasformarsi in un movimento che cambia la società. La sua storia mi ricorda che anche quando le difficoltà sembrano insormontabili e quando sarebbe più facile arrendersi, continuare a lottare per ciò in cui si crede può avere un impatto che va ben oltre ciò che possiamo immaginare.

Casi Studio: Persistenza nella Vita Quotidiana

Abbiamo appreso in che modo alcune persone famose o personaggi storici hanno messo in atto la persistenza per avere successo nella vita, ma è importante comprendere che la persistenza non è una dote esclusiva delle persone famose o dei grandi leader. Infatti, tutti possiamo servirci della persistenza nella nostra vita quotidiana per superare le sfide e migliorare le nostre vite, sia durante un percorso formativo come Generation sia nel mondo del lavoro che ci aspetta dopo.

Caso di Studio 1: Tom

Tom è un partecipante a Generation che dimostra interesse genuino per l'apprendimento, dal momento che gli piace molto imparare nuovi concetti e idee, ma fa fatica a completare tutte le esercitazioni in classe e le altre responsabilità del programma. A casa, la sua connessione a internet non è particolarmente stabile e, alle volte, non sente parte delle spiegazioni del suo istruttore, una difficoltà tecnica che potrebbe essere risolta ma che Tom non affronta attivamente.

Tom non prende particolari provvedimenti per risolvere queste difficoltà tecniche dal momento che non è un esperto di rete, assumendo quindi un atteggiamento

passivo di fronte al problema. Invece di contattare il suo istruttore per ricevere chiarimenti in merito ai suoi dubbi o per spiegare la sua situazione tecnica, cerca di fare quello che può con quello che sa, limitandosi a ciò che già conosce senza cercare attivamente aiuto o soluzioni. Di conseguenza, non è riuscito a dare un contributo particolarmente significativo al progetto del suo corso, subendo le conseguenze della sua mancanza di iniziativa.

Dopo aver completato il programma, Tom trova lavoro in un'azienda di tecnofinanza. Gli piace molto risolvere i problemi e trascorre il suo tempo a sperimentare, dimostrando interesse per il lavoro tecnico. A Tom è stato assegnato un problema da risolvere urgentemente in vista dell'aggiornamento di un'app in scadenza alla fine della settimana. Ha dedicato un po' di tempo a cercare di capire il problema, ma con la scadenza ormai imminente ha cominciato a sentirsi stressato e sopraffatto dalla situazione.

A Tom sembrava che, per quante soluzioni provasse, non sarebbe mai riuscito a trovare la soluzione al problema. Giorno dopo giorno, diventava sempre più nervoso senza però cambiare approccio o chiedere aiuto ai colleghi o al responsabile. Alla fine, è arrivata la scadenza e Tom non è stato in grado di completare il suo compito. Ha detto al suo responsabile che era un compito molto difficile e che gli è stato offerto troppo poco tempo e supporto per poterlo completare in maniera accurata, attribuendo il fallimento a fattori esterni anziché riconoscere la propria responsabilità nel non aver cercato supporto quando ne aveva bisogno.

Tom non ha dimostrato persistenza né durante il programma Generation né nel suo lavoro successivo. Il suo approccio alle sfide è stato caratterizzato dall'evitamento e dalla passività piuttosto che dalla ricerca attiva di soluzioni. Quando ha incontrato difficoltà tecniche con la connessione internet, non ha cercato alternative come recarsi in un luogo con connessione migliore, contattare l'istruttore per spiegare la situazione o cercare supporto tecnico. Quando non comprendeva concetti durante le lezioni, ha scelto di arrangiarsi piuttosto che chiedere chiarimenti, perdendo così opportunità fondamentali di apprendimento.

Tom non ha messo in atto strategie efficaci per migliorare il suo livello di persistenza. Non ha cercato supporto dai suoi istruttori o compagni di corso, non ha comunicato proattivamente le sue difficoltà e non ha sviluppato un piano per superare gli ostacoli che incontrava. Nel contesto lavorativo, ha ripetuto gli stessi

errori, lavorando in isolamento su un problema urgente senza chiedere aiuto ai colleghi o aggiornare il responsabile sulle difficoltà che stava incontrando.

L'impatto della mancanza di persistenza sulla carriera di Tom è stato negativo. Durante il programma, non è riuscito a contribuire significativamente al progetto di gruppo, perdendo un'opportunità importante di apprendimento e di dimostrazione delle proprie capacità. Nel suo primo incarico lavorativo, ha fallito nel completare un compito urgente e importante, creando probabilmente una prima impressione negativa sul suo responsabile. Inoltre, incolpando fattori esterni per il suo fallimento anziché assumersi la responsabilità, ha dimostrato una mancanza di maturità professionale che potrebbe danneggiare ulteriormente la sua reputazione e le sue opportunità di crescita nell'azienda.

Caso di Studio 2: Lili

Lili è una partecipante a Generation che sogna di diventare sviluppatrice software, ma ha molta poca esperienza in questo settore, partendo quindi con un livello di preparazione tecnica limitato. All'inizio del programma, Lili fa fatica a seguire la maggior parte delle sessioni tecniche, incontrando difficoltà significative nella comprensione dei concetti presentati. Alla terza settimana, le sembra di essere davvero indietro rispetto ai suoi compagni, e questa consapevolezza la porta a sentirsi ansiosa e frustrata.

Tuttavia, invece di arrendersi o continuare passivamente a rimanere indietro, Lili decide di mettere a punto un piano concreto per affrontare le sue difficoltà. Contatta il suo istruttore, dimostrando iniziativa e disponibilità a chiedere aiuto, e l'istruttore le offre di organizzare un incontro individuale a settimana per chiarire i suoi dubbi. Lili non si limita a questo supporto ma entra anche in contatto con uno dei suoi compagni più avanzati e comincia a svolgere la maggior parte del suo lavoro pratico assieme a questo compagno, creando una rete di supporto multipla. Lili si assicura di completare tutte le esercitazioni in classe, anche quando le sembrano difficili, dimostrando disciplina e determinazione nel portare a termine i suoi compiti nonostante la frustrazione.

Alla fine, Lili completa il programma con successo e trova lavoro in un'azienda di e-learning. Lili si sentiva sicura di sé nel suo nuovo lavoro finché, un giorno, non le è stato detto che l'avrebbero riassegnata al nuovo portale di e-learning, che usa un linguaggio di programmazione diverso. Lili si è sentita nervosa al pensiero di

questo nuovo incarico dal momento che non aveva molta esperienza nel nuovo linguaggio di programmazione, trovandosi nuovamente in una situazione di difficoltà simile a quella vissuta durante Generation.

Lili ha tardato nel completare la sua prima segnalazione e c'erano molti bug nel codice che ha scritto, dimostrando che le difficoltà iniziali erano reali e significative. Si sente sopraffatta e valuta se chiedere al suo responsabile di riassegnarla al ruolo precedente, un momento di vulnerabilità in cui la tentazione di arrendersi si fa forte. Tuttavia, si rende conto che questa nuova esperienza le tornerà utile in futuro, dimostrando capacità di visione a lungo termine e di valutazione razionale della situazione.

Provando e riprovando, cercando su internet e chiedendo aiuto ai suoi colleghi, Lili mette in atto le stesse strategie che aveva usato con successo durante Generation. Finalmente apprende i principi di base del nuovo linguaggio e risolve la sua prima segnalazione con successo. Si sente fiera di sé per non essersi arresa, rafforzando la sua fiducia nella propria capacità di superare le difficoltà attraverso la persistenza.

Lili ha dimostrato persistenza sia durante il programma Generation sia nel suo lavoro successivo. Quando ha riconosciuto di essere in difficoltà, non si è nascosta dal problema ma lo ha affrontato direttamente e con un approccio strategico. Durante Generation, invece di continuare a lottare in silenzio o arrendersi, ha cercato attivamente multiple fonti di supporto e ha mantenuto la disciplina di completare tutto il lavoro assegnato. Nel contesto lavorativo, quando si è trovata nuovamente in difficoltà con un nuovo linguaggio di programmazione, ha applicato gli stessi principi di persistenza che aveva imparato durante il programma.

Le strategie che Lili ha messo in atto per dimostrare e migliorare il suo livello di persistenza sono state molteplici e ben strutturate. Ha identificato chiaramente le sue difficoltà senza negarle o minimizzarle, riconoscendo alla terza settimana di essere in difficoltà. Ha cercato supporto proattivamente da fonti multiple, sia dall'istruttore attraverso incontri individuali sia da un compagno avanzato per il lavoro pratico. Ha creato una routine strutturata assicurandosi di completare tutte le esercitazioni anche quando erano difficili, sviluppando disciplina e costanza. Ha mantenuto il focus sull'obiettivo a lungo termine, ricordando a se stessa che le difficoltà temporanee non dovevano farle perdere di vista il sogno di diventare

sviluppatrice software. Nel contesto lavorativo, ha usato risorse multiple come internet e i colleghi, ha continuato a provare nonostante i bug e gli errori iniziali, e ha resistito alla tentazione di tornare al ruolo precedente più confortevole.

L'impatto della persistenza sulla carriera di Lili è stato estremamente positivo. È riuscita a completare con successo il programma Generation nonostante le difficoltà iniziali significative e la mancanza di esperienza pregressa. Ha ottenuto un lavoro nel settore che sognava, dimostrando che la persistenza durante il programma ha portato ai risultati desiderati. Quando si è trovata di fronte a una nuova sfida sul lavoro, ha dimostrato capacità di adattamento e crescita, acquisendo competenze in un nuovo linguaggio di programmazione che amplierà le sue opportunità professionali future. Ha costruito fiducia in se stessa e nelle proprie capacità di superare ostacoli, una qualità che le servirà per tutta la carriera. La sua reputazione nell'azienda è probabilmente migliorata grazie alla dimostrazione di determinazione e capacità di apprendimento, qualità molto apprezzate nel settore tecnologico dove il cambiamento e l'apprendimento continuo sono la norma.